



SEGRETERIE E COORDINAMENTI REGIONALI

Nota unitaria - Prot. n. 01.20

Palermo, 26 novembre 2020

Al Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziaria della Regione Sicilia
dott.ssa Cinzia CALANDRINO
PALERMO

E, p.c.:

Al Sig. Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Pres. Bernardo PETRALIA
ROMA

Al Sig. Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Cons. Roberto TARTAGLIA
ROMA

Al Sig. Direttore Generale del Personale e delle Risorse
dott. Massimo PARISI
ROMA

Al Sig. Direttore Generale dei Detenuti e del trattamento
del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
dott. Gianfranco DE GESU
ROMA

Alla Sig.ra Direttrice dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali
dott.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Al Sig. Direttore della C.C. "Luigi Bodenza"
dott.ssa Gabriella DI FRANCO
ENNA

Alle Segreterie Nazionali, Provinciali e Locali
SINAPPe - U.S.P.P. - FSA/CNPP
LORO SEDI

Oggetto: assegnazione persone sottoposte a custodia cautelare in carcere presso la C.C. "Luigi Bodenza" di Enna - richiesta chiarimenti

Egregio Provveditore,

le scriventi OO.SS. ritengono doveroso informare le esimie Autorità in indirizzo su quanto accaduto in data 23.11.2020 presso la C.C. "Luigi Bodenza" di Enna.

Viene riferito che nella mattinata del 23.11.2020, intorno alle ore 8:00, senza alcun preavviso, ben otto pattuglie dell'Arma dei Carabinieri si sono presentate all'ingresso dell'Istituto incaricate della consegna di otto soggetti arrestati provenienti dalla libertà.

Orbene, tralasciando il fatto che non vi era stata alcuna comunicazione preventiva sull'arrivo, che si pensa possa essere mancata per questioni di riservatezza, gli operatori di Polizia Penitenziaria si sono, loro malgrado, trovati in estrema difficoltà e disagio, nel dovere spiegare a oltre venti Carabinieri che la C.C. "Luigi Bodenza" era impossibilitata a ricevere detenuti in ragione della indisponibilità di posti nell'apposito reparto Covid-19.

La difficoltà e l'imbarazzo hanno quindi lasciato il posto allo scoramento (per non utilizzare altri termini, sicuramente più rispondenti alla realtà, che non sarebbe conveniente pronunciare in questa sede istituzionale), quando - da una verifica effettuata presso il D.A.P. e il P.R.A.P. - sembrerebbe si sia appreso che le disposizioni

in tal senso erano state emanate già il 18 novembre u.s. a firma del Dirigente dell'Ufficio IV - Detenuti e trattamento del Provveditorato, che Lei dirige, il quale aveva formalizzato la disponibilità nell'Istituto in oggetto per otto posti!

Quando accaduto, non può trovare alcuna giustificazione, poiché l'Amministrazione si è da tempo dotata di sistemi digitali di controllo che facilmente, laddove consultati, avrebbero impedito una così grave situazione in termini di sicurezza, anche in considerazione del fatto che la sezione "Covid" della C.C. di Enna ha una capienza massima di sette posti, allo stato ulteriormente ridotta a seguito del riscontro della positività di un detenuto, già prontamente comunicato agli Uffici di codesto P.R.A.P., **il cui rilevamento non trova corrispondenza** sulle giornaliere informazioni richieste dalle OO.SS. regionali, e trasmesse da codesto Provveditorato, riguardo agli adempimenti organizzativi per la prevenzione del contagio da "Coronavirus", l'ultima recante **Prot. n. 73396 - AG/III del 25.11.2020**.

Solo grazie all'inesauribile e instancabile opera del personale di Polizia Penitenziaria della C.C. di cui si discorre e all'alto senso di responsabilità e collaborazione, si è quindi riusciti a risolvere una situazione spiacevole, sia con le forze di Polizia che con l'Autorità Giudiziaria, che ne aveva disposto la custodia cautelare in carcere.

La situazione sopra descritta, anche se alla fine risoltasi con non poche difficoltà e disagi per gli appartenenti all'Arma dei Carabinieri che dalle ore otto del mattino hanno stazionato davanti il piazzale con i detenuti all'interno delle macchine sino alle ore 13:00, ha creato inevitabilmente un grosso danno di immagine a tutta l'Amministrazione Penitenziaria e, in particolare, alla Polizia Penitenziaria, incolpevole, ma comunque sempre in prima linea.

Per quanto sopra, nella sentita speranza che fatti del genere non abbiamo più a verificarsi, le scriventi OO.SS. **chiedono di conoscere i motivi che hanno provocato tale grave situazione e le procedure che S.V. cura di adottare per evitare che ciò possa ripetersi nel futuro.**

Cordialmente

SINAPPe

U.S.P.P.

FSA/CNPP

R. Di Prima

F. D'Antoni

D. Del Grosso